



Data 04/11/2019

Pagina 1

Foglio 2/2

>ANSA-BOX/ IMPRENDITORI E-R, IMPATTO PESANTE DALLA PLASTIC TAX AGENZIA ANSA-R SEZIONE ECONOMIA

A vigilia Regionali norma manovra crea tensione (di Stefania Passarella)

(ANSA) - BOLOGNA, 4 NOV - Avrà un impatto pesante sul distretto del packaging e della produzione di plastica dell'Emilia-Romagna la 'plastic tax' ipotizzata nella manovra, una misura che farebbe raddoppiare il costo della materia prima, produrrebbe uno svantaggio sui concorrenti esteri e in ultimo non risolverebbe il problema dell'eliminazione della plastica da certi imballaggi, anzi ne scaricherebbe il costo sul consumatore finale. Sono questi i motivi di preoccupazione espressi dagli imprenditori della regione su una misura che crea tensione non solo nel comparto economico ma anche nelle stanze politiche ormai concentrate sulla sfida delle elezioni regionali di fine gennaio.

A prendere posizione, di «ferma contrarietà», alla plastic tax è in primis il numero uno di Confindustria Emilia, Valter Caiumi. Una tassa, sottolinea, «che va a colpire in modo particolare il territorio emiliano-romagnolo, culla della Packaging Valley, che ospita il maggior numero di aziende del comparto in Italia, 230 con oltre 17.000 occupati e un fatturato annuo di 5 miliardi di euro, pari al 63% del giro di affari nazionale». L'imposta, aggiunge, «determinerebbe un incremento del 110% del costo della materia prima» oltre a essere il frutto di «azioni troppo roboanti» che «non producono cultura, né danno la possibilità di avviare nuove azioni innovative per avere soluzioni nel medio lungo periodo». Insomma si tratterebbe di «un calcolo frettoloso» solo «per fare quadrare la manovra di fine anno, senza studi di fattibilità».

Sulla stessa linea imprenditori locali in prima fila toccati dall'eventuale nuovo balzello. Bruno Piraccini (Orogel) parla di «impatto pesante» della tassa che andrebbe ad aggiungersi a quella che già le aziende pagano sulla plastica al consorzio Conai degli imballaggi. Ingiusta a suo dire una tassa che colpisce indistintamente tutta la plastica, senza distinguere quella riciclabile, e che quindi scarica sulle imprese e sul consumatore «l'inefficienza» del sistema di raccolta rifiuti. Il raddoppio del costo delle materie prime, sottolinea Paolo <mark>Pagani</mark> (Oremplast), «si scaricherà di certo sui consumatori». Per Alberto Vacchi (Ima) alle imprese servono «tempo e spazi per avviare un gigantesco programma che li renda indipendenti dalle plastiche monouso, mantenendone le funzioni e la economicità». L'Emilia-Romagna è la regione che più verrebbe colpita dall'imposta, ma parlare di ripercussioni sul prossimo voto regionale per gli imprenditori è eccessivo. La tematica, afferma Roberto Graziani, dell'omonima realtà cesenate specializzata nel packaging, «è un qualcosa più grande di quella che può essere un'elezione politica in una regione».

PSS 04-NOV-19 19:20 NNNN





Data 04/11/2019

Pagina 1

Foglio 1/2

MANOVRA: PAGANI (OREMPLAST), PLASTIC TAX CREA TENSIONE
AGENZIA
SEZIONE
ANSA-R
ECONOMIA

'L'imposta raddoppierà il costo della materia primà (ANSA) - BOLOGNA, 4 NOV - «Sono molto convinto che questa tassa crei una certa tensione nel nostro settore», «impatterà in maniera importante» visto che «un euro al chilo di tassa vuol dire raddoppiare il valore della materia prima». A esprimere preoccupazione per l'ipotesi di 'plastic tax' formulata in manovra è Paolo Pagani, direttore generale di Oremplast, azienda del Ravennate che produce componenti in plastica anche per imballaggi, nonché presidente della sezione 'gomma e plasticà di Confindustria Romagna.

«Parliamo di prodotti nei quali l'incidenza della materia prima sul valore venduto è molto alta», sottolinea all'ANSA. «Se teniamo conto che negli imballaggi l'incidenza della materia prima può viaggiare dal 60 al 90%, vuol dire raddoppiare il costo di vendita del prodotto». Elemento che «si scaricherà di certo sui consumatori» e «poi all'interno della filiera si vedrà chi sarà più penalizzato».

Rimodulare l'imposta, aggiunge, potrebbe essere d'aiuto, «perché ripensare la linea di produzione di prodotti in plastica normale non può accadere in uno spazio temporale di sei mesi». Una 'finestrà, sottolinea, che «non è niente» considerando che, ad esempio «nel nostro caso per un nuovo prodotto, compostabile, serve un nuovo stampo oltre a ricerca e sviluppo di anni». Su eventuali ripercussioni sul voto regionale di una simile misura, Pagani non si sbilancia: «Posso dare la mia valutazione imprenditoriale e basta, noi siamo concentrati sul fare più che sulla politica». (ANSA).

PSS 04-NOV-19 16:48 NNNN

11 Sole 24 ORE



05/11/2019 Data

Pagina 5

Foglio



Gradualità, incentivi, limiti: così cambia la tassa sulla plastica

Imposta contestata. Le ipotesi allo studio dell'Economia: incentivi alle imprese per la conversione green, confini certi sui prodotti interessati ma anche un valore più basso del prelievo fiscale

Il pressing di imprese e politica sul-la plastic tax comincia a mostrare i primi effetti. La legge di bilancio è appena arrivata sul tavolo della commissioni Bilancio del Senato e

appena armvara sui tavoio deiia commissioni Bilando del Senato e gla al ministero dell'Economia si cominciano a sutudiare i possibili correttivi a uma delle imposse più bersagliate dalle critiche di questi giorni. Con un'idea guida e tre possibili ince di intervento. Questi primiragionamenti desina-bibili linee di intervento. Questi primiragionamenti desina-bibili ince di mane su ava eliprimopio guida dell'imposa, acio quello di incervana enche perviafisca el un cambiamento nelle produzioni en elle abiundamento nelle produzioni en el consumo, viso che il gentio messo a bilando nel salli di finanza messo a bilando nel salli di finanza zione e al consumo, visto che il gettito messo a bilancio nei saldi di finanza

pubblica non si riduce nel rempo- un miliardo nel 2020, circa 1,8 miliardinel 2021 et 7,20 miliardi die uno l'armo ad-corre dal 2022, flobale comunque quel-la diaurare in modo più fore leaziende del settor en lo 100 o sigra di ricorme-sione produttiva verso il plastic free. Proprio su queso casperto in rever-rebbe il primo correttivo, the è anche composito di chance di sucresso.

Proprio si quescospetonimere reibe il primo correttivo, dice anche quello commaggiori dance di succeso perchénona verbebbes gono di coperture aggiunive. Sitraterebbe, inpratica, di potenziare meccanismi premiali che favoriscano gli investimenti delle imprese nell'acquisto di macchiarie competenze necessarie a concentrare la produzione su produtti riciclabili. Sulla ridefinizione del productita sobili siconerni al seconda il protesi di interveno. Si questo piano, l'obiettivo è quello di fissare confini certi che escludano dall'imporsa i produtticon percentuali din materia prima riciclata e sui manufatti davvero moncuso. Già ora, fanno notare ambienti di Governo, molti allarmi sarebbero infondati i perché riguardano produtti che non rientrerebbero nel raggio d'azione dell'imposa in quanto riutilizzabili.

Unaposizione, questa, che saràribadi-ta dalpremier Giuseppe Corne nell'in-contro con le aziende e gli esperti del settore che Palazzo Chigi si è detto prono a tenere nel prossimi glorni: «Vogliamo rendere ancora più efficaci e sost enbilli queste misurer inducendo evenualmente l'impatto».

Perchélaterza ipotesi, cheè anche

evenualmenre l'impattos.

Perchelareraptores, cheè anche la più ambiziosa dal juuro divisa del piuro divisa del piuro divisa del piuro divisa del piuro divisa del dirivedere il valore dell'imposa, oggi sissati ani une uro al chila. E questo il puro più controverso, perché per il produtorium anistradelgenera amiverebbe fino a radorphia et ossi di produzione, qui però il problema coperture finesi balle erischia di accordente e mensione di constructione di lebeneral mazziameno alternativo. L'ipotest, companya, estreb equella di riavidamaziameno alternativo. L'ipotest, companya, estreb equella di riavidamaziameno per il primo amnova valore di la constitucione dell'estrate e respina al mitrore della Lega, partava di so certesima al chilo (si veda il Sole 24 Ore del 14 cutolor).

IL PIANO DELLA REGIONE

Emilia Romagna plastic free: no a sanzioni, solo incentivi

Contributi alle aziende adotta politiche green

Itaria vesentini
Vaindirezione opposta aquella intrapresa dal Coverno con la plastictaranet
testo della manovra, li planoche la Regiore Emilia. Romagana sa ilimando in
quese ore assieme ad associazioni di
caregoria e organizzazioni sindacali,
con l'obientivo di portario ali discussione in aula lunedi prossime ali desegnodi
legge "plastic free" di viale Aklo Moro
parte dall'assamo che perindumellocosamo di plastica bisogna inceri ivare
tecnologie e consumi ale marilyi cossosembili non penalizzare la competitivi
tadelle imprese e leta sche dei citadini.
Sisto dano attorno aqueso presupposo lo e; smisure della bozza di plano
su tila Giuma emiliano-romagnola

Sistocanoaromoaquestopresuppsoto le gimistre dellabozzad piamo
si qui la cluma emiliano-romagnola
sobra emiliano-romagnola
con le forze economiche e sociali: tra
quese cisnobionil per corrituito
emiliano-romagnolo prevede che an
elimino-romagnolo preved che an
elimino-romagnolo preved che an
elimino-romagnolo prevede che

alle imprese attraversobandie mecca-nismi premialie di compensazione per chiadottapolitiche green», fanno sape-re dagliuffici di Giunta. Il governarore della Regione, Stefano Bonaccini (Pd), era sceso in campo giàtre giornifa con-troi colleghial Governo, nelternarivo di difendereunterritorio, quello lungo la via Emilia, che tra distretto del packa-ging e quello biomedicale dei dispositi-vi monouso sarebbe il più penalizzato intalia dall'entrata invigore della plastictax così come è stara impostata. E ieri, in visita alla Crown Imballaggi di Parma, gruppo leader nel Paese nelle tecnologie per imballaggi metalli (da-tine) ha ribadiro che «in un territorio tine) ha ribadio che ali uni territorio dove si fa impresa esi crea lavoro, un piano per l'Emilita-Romagna "plastic free" presuppone un lavoro dicondivisione con le imprese del settore e con le partisodali per suddare meccanismidi compensazione e incentivi non certo nuove tasse. Una svolta ecologica è assistante con la consecució processor de la consecució processor de

lapackaging valley tra Modena e Bolo-gna, dove si concentrano i due terzi del compartotricolore (230 imprese, oltre 17mila occupati e 5 miliardi di euro di fatturato annuo). «La plastictax deter-minerebbe un incremento del 110% del minereble unincremento de lutos, del cost o della maeria prima. Se questa de un'finposa passame, l'aziendadovia anticiparla – imarcal presidente Val-cione? Il Consali E agrande distribu-zione? Il Consali E agrande distribu-dia producio di servicio di la un'azienda del siretto emiliano che fattura no milioni di euro, il 50% del quali derivane dalla producio e la zmila connella et di film plastico di zmila connella et di film plastico. Dalla disinoentivazione alluso del Dalla disinoentivazione alluso del

Dalla disincentivazione all'uso dei prodotti inplastica moncuso, il piano emiliano-romagnolo esclude i presidi sanitari, quindi il distretto biomedica-le di Mirandola, leader in Europadella produzione didispositivi medici mo-nuso (dalle cannule alle sacche per la dialisi), cosìcome li esclude la direttiva Ue 2019/904. Non è chiaro che sorte toccherà a blister e buste in plastica

L'INTERVISTA

Carlo Robiglio. Presidente Piccola industria di Confindustria

«Non c'è visione di politica industriale»

Nicoletra Picchio

Imercato globale ha come divert Timnovazione, di processo el di prodotro, cuindi per l'imprenditore crescere non-èuriopatone, manuna necessità in competenza e conoscerna, inmarziotutto, e come dimensione. Anche appendoli propriocopatale adiatris de generoli propriocopatale adiatris de predoli propriocopatale adiatris de Condinidaria, è convirto che li vecchio sindistria di Condinidaria di Condi

dio periodo. Con la plastictax e con la sugartax si colpiscono i prodotti e non

i comportamenti. Se vuoi cambiare le abitudini devil ncentivare le tuone pratiche. Alla fines i peralitzano le imprese cel saria unatume model cost per toon sumatori. L'impressione è die nonci sia undisegno dipolit kacetonomi caperfar crescere il paese e nemmeno la spitta adunivero gene ded, ma l'esigenza immediata di fare cassas, dice Robiglio. Si è mantenuta industria 4, o ma, dicontro, le limprese sonostate presedimira?
Et troppo poco la riconferma di Industria 4, o a fronte del contenuto complessivo della manora. Mancaturpiano di industria con di industria con di industria con di industria con la riconferma di Industria conditionale giovani, si emanerimo lirredito di cittadina raza che hadimo-

ilreddito dicitadinaria che adimo-strato di non funzionare. Le imprese non votano e vengono tassate penso anche alle anto astendati e al carico fi-scale che ques o aumerno comportes. Tral'atro non ele unipiano di sviluppo del trasporto pubblico pie gos diunpia-lanciare. Così come non lego diunpia-no di ragili alla servizia di presenta di principia di presenta di arca casa, una manora a sifitica. Le aziende saranno penaltizzate difficile croscero.

difficile crescere? Dispiace che nonvengapercepito dal



Manovra asfittica che punta a fare cassa. Con plastic e sugar tax si penalizzano le imprese e ci sarà un aumento dei costi per i consumatori

governo che le imprese sono l'asse portante del paese, le Pmi in partico-lare rappresentano quasi il 90% del totale. Portanocrescita, danno lavoro alle famiglie, ai giovani, con la loro ane ramigne, ai giovain, con ra foto presenza tengono in vita i territori. Non solo: un'impresache chiude, dal momento che grandi e Pmi sono in-trecciate inuna logica di filiera, scar-dinaun'ecosistema. Con effetti a dan-no di tutto il paese.

nodi unto il paese.
Il mondo imprenditoriale vuole
comunque reagire?
Abblamo già dimostrato durante gli
anni della cris che le aziende italiane
hanno la forza e la voglia di reagire. E
quindi ilnostro impegnoresta crescore e creare o ccupazione. A Cenova ci
traveremo perdiscutere a come afre e creare occupazione. A Genovaci trivovermoper discutere su come af-frontare al meglio il futuro, con una movacultura d'impresa, invesendo, modernizzandoci, aumentando la diffusione del digitale. Puri tamo ad una crescita sossembile, dal purro di vista economico, sociale el ambienta-le, metendo al centro la persona el le-terntório Ci impegniamo far ale al-terntório Ci impegniamo far ale al-sara parte, chiediamodi arereun con-teste checio consenta. testo che ce lo consenta.